



Forvis Mazars Insight

Settembre 2026

forvis
mazars

Sommario

Editoriale	3
Punti salienti degli IFRS	4
IFRS 18: lo IASB revoca la decisione all'ordine del giorno sugli accordi di finanziamento della catena di approvvigionamento – Reverse Factoring	4
IFRS 18: presentazione degli oneri fiscali imposti da un'amministrazione pubblica come sostituto diretto delle imposte sul reddito	4
Revisione post-implementazione dell'IFRS 16: l'IASB conclude le discussioni	4
Revisione post-implementazione dell'IFRS 9 sulla contabilità di copertura: preparazione di una richiesta di informazioni	5
Aggiornamento dell'elenco di monitoraggio dell'IPTF sulle economie iperinflazionate	6
Prossima pubblicazione da parte dell'ISSB di una bozza per la consultazione pubblica sulle <i>Nature-related Disclosure</i>	6
Novità a livello europeo	7
L'EFRAG pubblica un rapporto sulle rendicontazioni di sostenibilità 2025 redatte secondo gli ESRS	7
L'EFRAG pubblica una bozza di consultazione pubblica sull'ESRS-40a	7
La versione interattiva degli standard <i>ESRS revised</i> e dei Voluntary Standard è ora disponibile nell' <i>ESRS Knowledge Hub di EFRAG</i>	8
L'EFRAG pubblica una bozza dei datapoint per gli standard <i>ESRS revised</i>	9
Contatti	10

Editoriale

L'autunno del 2026 si apre con un'agenda IFRS fitta di appuntamenti, caratterizzata da una serie di importanti iniziative dello IASB: il ritiro della decisione sull'agenda relativa al *reverse factoring*; una bozza di emendamento all'IFRS 18 sulla presentazione di determinati oneri fiscali; il completamento della revisione post-implementazione dell'IFRS 16; e i preparativi per la revisione post-implementazione dell'IFRS 9 in materia di contabilità di copertura. Al di là della loro natura tecnica, questi sviluppi confermano l'attenzione rivolta alla leggibilità dei bilanci, alla coerenza delle classificazioni e ai costi di implementazione dei principi.

Anche a livello europeo proseguono a ritmo sostenuto i lavori in materia di sostenibilità. Questo numero esamina in particolare i primi risultati del rapporto EFRAG del 2026 sulle dichiarazioni di sostenibilità, la consultazione sugli standard ESRS-40a applicabili a determinati enti non europei e la pubblicazione di nuove risorse interattive da utilizzare con gli ESRS rivisti.

Punti salienti degli IFRS

IFRS 18: lo IASB revoca la decisione all'ordine del giorno sugli accordi di finanziamento della catena di approvvigionamento – Reverse Factoring

I lettori ricorderanno che, alla luce dell'imminente entrata in vigore dell'IFRS 18, lo IASB aveva approvato l'aggiornamento di una serie di decisioni relative all'ordine del giorno dell'IFRS IC che comportavano semplicemente la sostituzione dei riferimenti allo IAS 1 con riferimenti all'IFRS 18 (cfr. [Forvis Mazars Insight](#) di febbraio 2026). Poiché era necessario un ulteriore lavoro per aggiornare la decisione all'ordine del giorno relativa agli accordi di finanziamento della catena di fornitura – Reverse Factoring, l'IFRS Interpretation Committee (IFRS IC) ne aveva raccomandato il ritiro allo IASB.

Pubblicata nel dicembre 2020, tale decisione aveva stabilito un quadro di riferimento per l'analisi dell'applicazione delle disposizioni degli IFRS a questo tipo di operazioni (cfr., in particolare, [Forvis Mazars Insight di settembre 2020](#)). Nel maggio 2023, le modifiche allo IAS 7 e all'IFRS 7 hanno poi chiarito le informazioni da fornire nelle note al bilancio relative agli accordi di finanziamento dei fornitori.

Dopo aver valutato i riscontri raccolti tramite una consultazione mirata sulle potenziali implicazioni contabili del ritiro della decisione in agenda relativa agli accordi di finanziamento della catena di fornitura – reverse factoring, lo IASB ha deciso, nella riunione di luglio, di ritirare la decisione.

IFRS 18: presentazione degli oneri fiscali imposti da un'amministrazione pubblica come sostituto diretto delle imposte sul reddito

Nella riunione di luglio, lo IASB ha deciso in via provvisoria di proporre una modifica all'IFRS 18 per richiedere a un'entità di classificare, nella categoria delle imposte sul reddito del conto economico, gli oneri fiscali imposti da un'autorità pubblica come sostituto diretto delle imposte sul reddito, qualora la legislazione specifichi che un'entità paghi o un'imposta sul reddito o un onere fiscale specificato.

Tale emendamento sarebbe accompagnato da ulteriori indicazioni sulla presentazione di tali oneri fiscali e sulle relative informazioni integrative (in particolare, il loro effetto sulle misure di performance definite dal management).

Tale decisione mira a rispondere alle preoccupazioni delle parti interessate riguardo alle implicazioni dell'applicazione delle disposizioni dell'IFRS 18 a determinate imposte o altri oneri che non costituiscono né un onere fiscale né un provento fiscale ai sensi dello IAS 12.

L'exposure draft contenente le modifiche proposte dovrebbe essere pubblicato nel quarto trimestre del 2026.

Revisione post-implementazione dell'IFRS 16: l'IASB conclude le discussioni

Nella riunione di luglio, lo IASB ha concluso le discussioni sui riscontri ricevuti dalle parti interessate nell'ambito della revisione post-implementazione (PiR) dell'IFRS 16 *Leasing*.

Ha concluso che il principio sta funzionando nel complesso come previsto e ha confermato le sue precedenti decisioni provvisorie:

- aggiungere un progetto di ricerca alla propria pipeline di progetti per esplorare come mitigare i costi di applicazione per i locatari derivanti dall'applicazione dei requisiti di valutazione previsti dall'IFRS 16 relativi a:
 - rivalutazioni della passività derivante dal contratto di locazione (ad esempio, riducendone la frequenza e semplificando i requisiti relativi ai canoni di locazione variabili legati a un indice o a un tasso);

- tassi di attualizzazione (ad esempio, richiedendo o consentendo ai locatari di utilizzare un tasso di attualizzazione semplificato anziché un tasso di finanziamento incrementale e un tasso di attualizzazione invariato per alcune rivalutazioni della passività derivante dal contratto di locazione);
- di avviare un progetto di portata limitata per chiarire in che modo un locatario applichi l'IFRS 16 e l'IFRS 9 per contabilizzare una concessione sul canone concessa dal locatore, qualora tale concessione costituisca l'unica modifica al contratto di locazione;
- valutare, nella sua prossima consultazione sull'agenda, la priorità di un progetto volto ad analizzare gli effetti dell'applicazione dei requisiti dell'IFRS 16 e dell'IFRS 10 alla contabilizzazione di operazioni di vendita e *lease back* di un'attività in un'entità a attività singola, insieme ad altre questioni relative alle entità di copertura societaria;
- di esaminare, nel proprio progetto relativo al rendiconto finanziario, l'opzione di richiedere ai locatari di indicare le componenti del deflusso di cassa totale relativo ai contratti di locazione insieme alla voce del rendiconto finanziario in cui ciascuna componente è presentata.

Lo IASB pubblicherà una sintesi del progetto e una dichiarazione di risposta sui riscontri ricevuti in merito alla revisione post-implementazione dell'IFRS 16 nel quarto trimestre del 2026.

Revisione post-implementazione dell'IFRS 9 sulla contabilità di copertura: preparazione di una richiesta di informazioni



Nella prima metà del 2026, lo IASB ha avviato la fase preparatoria della revisione post-implementazione dell'IFRS 9 sulla contabilità di copertura (cfr. [Forvis Mazars Insight marzo 2026](#)).

Nella riunione del luglio 2026, lo IASB ha valutato i commenti delle parti interessate al fine di individuare gli argomenti da includere nella propria richiesta di informazioni (RFI), sulla base dell'analisi dello staff riassunta di seguito.

In generale, lo staff dello IASB ha riscontrato che la maggior parte delle parti interessate ha affermato che i requisiti di contabilità di copertura previsti dall'IFRS 9 stanno funzionando come previsto.

Rispetto allo IAS 39, tali requisiti hanno reso più agevole riflettere nel bilancio gli effetti contabili delle operazioni di copertura sulle attività di gestione del rischio. Tuttavia, le parti interessate hanno espresso pareri contrastanti sui requisiti di informativa in materia di contabilità di copertura previsti dall'IFRS 7.

Un'ulteriore analisi ha evidenziato che, sebbene i riscontri non mettessero in discussione il fatto che i requisiti funzionino nel complesso come previsto, le parti interessate hanno segnalato una serie di difficoltà di attuazione, che lo staff ha analizzato in modo più dettagliato:

- l'importanza di ricorrere al giudizio per determinare se una transazione prevista sia «altamente probabile che si verifichi», se esista una relazione economica tra un elemento coperto e uno strumento di copertura, o se specifiche informazioni fornite forniscano agli utilizzatori informazioni utili ai fini decisionali;
- il costo o la complessità operativa associati a determinati requisiti, ad esempio la determinazione del costo della copertura tra le parti «allineate» e «non allineate» di uno strumento di copertura, l'applicazione di una rettifica di base alle rimanenze quando le singole voci non sono monitorate, o la preparazione di determinate informazioni richieste dall'IFRS 7;
- la necessità di ulteriori linee guida applicative o materiale didattico su alcuni argomenti, quali i requisiti di ribilanciamento o la riconciliazione da indicare tra l'inefficacia e la differenza tra le variazioni del valore equo dell'elemento coperto e dello strumento di copertura;

- il desiderio di ampliare l'ambito delle voci ammissibili, ad esempio per includere operazioni pianificate il cui completamento è subordinato alla conclusione di un accordo o il cui volume è suscettibile di variazioni.

Su questa base, lo IASB sembra accettare la raccomandazione dello staff di non includere nella RFI domande relative a requisiti specifici. La decisione provvisoria adottata a seguito della riunione di luglio suggerisce che la richiesta di informazioni dovrebbe limitarsi alle consuete domande generali volte a valutare se:

- tali requisiti stiano raggiungendo i propri obiettivi;
- i benefici per gli utilizzatori delle informazioni derivanti dall'applicazione di tali requisiti siano quelli previsti; e
- i costi derivanti dall'applicazione di tali requisiti, nonché dalla revisione e dall'applicazione delle norme, siano in linea con le aspettative.

Aggiornamento dell'elenco di monitoraggio dell'IPTF sulle economie iperinflazioniste



A luglio, l'*International Practices Task Force* (IPTF), che fa parte del Comitato per la regolamentazione della SEC presso il *Centre for Audit Quality* (CAQ), ha pubblicato un aggiornamento della propria lista di monitoraggio che identifica le economie considerate iperinflazionistiche (disponibile [qui](#)).

I paesi con tassi di inflazione cumulativi triennali superiori al 100% sono Argentina, Haiti, Iran, Libano, Malawi, Nigeria, Sud Sudan, Sudan, Turchia, Venezuela e Zimbabwe.

Si noti che, rispetto all'ultima edizione (cfr. [Forvis Mazars Insight febbraio 2026](#)), Burundi, Etiopia, Ghana, Repubblica Democratica Popolare del Laos, Myanmar, Sierra Leone e Suriname sono usciti da questa categoria.

Come nelle edizioni precedenti, l'IPTF sottolinea che questo elenco è stato redatto sulla base dei dati disponibili e raccomanda di consultare fonti e documenti ufficiali nell'esercitare il proprio giudizio professionale per determinare se vi siano prove sufficienti per concludere che un paese debba, o non debba più, essere classificato come altamente inflazionistico.

Prossima pubblicazione da parte dell'ISSB di una bozza per la consultazione pubblica sulle *Nature-related Disclosure*

Durante la riunione di luglio, l'ISSB ha discusso le fasi dell'iter procedurale per l'elaborazione di un *Exposure Draft (ED)* della proposta di *IFRS Practice Statement* sulle *Nature-related Disclosure*, compresa la valutazione dei probabili effetti (si veda l'aggiornamento dell'ISSB disponibile [qui](#)).

L'ISSB ha successivamente pianificato di pubblicare tale ED nell'ottobre 2026, con un periodo di consultazione di 120 giorni.

Novità a livello europeo

L'EFRAG pubblica un rapporto sulle rendicontazioni di sostenibilità 2025 redatte secondo gli ESRS

Il 1° luglio 2026, l'EFRAG ha pubblicato un rapporto intitolato [*"2026 State of Play"*](#) che fornisce una panoramica sulle prassi di rendicontazione di sostenibilità delle imprese relative all'esercizio 2025. Il rapporto si basa su un'analisi di 905 rendicontazioni di sostenibilità sottoposte ad *assurance*, redatte in conformità agli *European Sustainability Reporting Standards (ESRS)* adottati nel luglio 2023 (*Set 1*) e pubblicate tra il 1° gennaio e il 20 aprile 2026. Il rapporto fa seguito a quello pubblicato dall'EFRAG relativo al primo anno di applicazione obbligatoria della CSRD (cfr. [Forvis Mazars Insight settembre 2025](#)). Lo studio di quest'anno amplia l'ambito dell'analisi con nuovi approfondimenti sulla metodologia inerente alla valutazione di doppia materialità (*Double Materiality Assessment, DMA*) adottata dalle imprese, sul collegamento tra i temi materiali con i sistemi di incentivazione dei dirigenti e con la disaggregazione geografica delle metriche ambientali.

Anche questa pubblicazione è accompagnata da due strumenti disponibili sulla piattaforma online interattiva dell'EFRAG:

- un archivio documentale delle rendicontazioni;
- una dashboard statistica interattiva che consente agli utenti di esplorare e filtrare i dati analizzati secondo diversi criteri (paese, imprese finanziarie o non finanziarie, settore, dimensione misurata in base al fatturato per le società non finanziarie o al totale degli *asset* per le società finanziarie).

I punti chiave evidenziati nel [comunicato stampa](#) dell'EFRAG sono i seguenti:

- **Valutazioni di doppia materialità (DMA):** le prassi di rendicontazione rimangono sostanzialmente stabili, con E1 Cambiamenti climatici (99%), S1 - Forza lavoro propria (99%) e G1 - Condotta delle imprese (95%) che continuano a essere i temi materiali identificati più di frequente in tutti i settori e in tutti i paesi. L'82% delle società ha aggiornato la propria valutazione di doppia materialità. Il 67% ha adottato un approccio ibrido, combinando metodologie *top-down* e *bottom-up*;
- **Transizione climatica:** la percentuale di imprese che rendicontano un piano di transizione climatica è aumentata dal 55% al 69%, mentre il 57% riporta obiettivi di decarbonizzazione a breve e lungo termine compatibile con la limitazione del riscaldamento globale a 1,5 °C;
- **Integrazione nella strategia aziendale:** le società individuano in media 6,4 temi materiali secondo l'ESRS, ma fissano obiettivi misurabili solo per 3,3 di essi. Il 63% collega le *performance* di sostenibilità ai sistemi di incentivazione dei dirigenti;
- **Lunghezza delle rendicontazioni di sostenibilità:** rispetto all'anno precedente, la lunghezza media delle rendicontazioni di sostenibilità è diminuita da 115 a 95 pagine, suggerendo una maggiore familiarità con il framework ESRS e un approccio in progressivo consolidamento, mentre le rendicontazioni di sostenibilità continuano ad occupare circa un terzo dei bilanci;
- **Considerazioni chiave in materia di rendicontazione dei temi sociali e di governance:** le imprese hanno riportato in media un divario retributivo di genere pari al 14,3%. Si è inoltre registrata una diffusa divulgazione delle politiche in materia di diritti umani (89% delle aziende). Infine, le imprese hanno riportato un crescente utilizzo dei criteri ESG nella selezione dei fornitori (81%).

L'EFRAG pubblica una bozza di consultazione pubblica sull'ESRS-40a

Il 23 luglio 2026 ha segnato l'inizio della consultazione pubblica sulla bozza degli standard di rendicontazione di sostenibilità applicabili a determinate imprese stabilite al di fuori dell'UE di paesi terzi (standard denominati «ESRS-40a» in riferimento al relativo articolo della *Accounting Directive*, come modificata dalla CSRD), successivamente alla pubblicazione da parte dell'EFRAG della bozza di consultazione, aperta a commenti e osservazioni fino al 31 ottobre (comunicato stampa e documentazione accessibili [qui](#)).

I criteri cumulativi per identificare imprese di paesi terzi tenute a redigere una rendicontazione di sostenibilità ai sensi dell'ESRS-40a per gli esercizi finanziari aventi inizio il 1° gennaio 2028 o successivi (prima pubblicazione nel 2029), recentemente rivisti dalla Direttiva “Content” (cfr. linee guida di Forvis Mazars accessibili [qui](#)), sono i seguenti:

- aver generato un fatturato netto superiore a 450 milioni di euro nell'UE (a livello individuale o, se applicabile, di gruppo) in ciascuno degli ultimi due esercizi finanziari consecutivi, tenendo presente che la CSRD rivista, come il testo originale, non fornisce dettagli su come calcolare tale importo (ad esempio per destinazione o per origine);
- avere almeno una controllata nell'UE che abbia generato un fatturato netto superiore a 200 milioni di euro nell'esercizio finanziario precedente oppure detenere una controllata situata nell'UE che abbia generato un fatturato netto superiore a 200 milioni di euro nell'esercizio finanziario precedente. Nel caso di una controllata, tale soglia deve essere valutata esclusivamente a livello individuale, anche se la controllata è a sua volta una società madre intermedia.

Tale obbligo di rendicontazione mira a garantire condizioni di parità per tutte le società che operano nel mercato dell'UE, nonché a garantire la trasparenza riguardo agli impatti – sia sulle persone che sull'ambiente – delle imprese di paesi terzi che svolgono attività significative nell'UE.

La consultazione pubblica dell'EFRAG mira a raccogliere le opinioni degli *stakeholder*, in particolare per i quattro argomenti riportati di seguito:

- le eliminazioni e le aggiunte all'informativa dei nuovi standard di rendicontazione *ESRS revised* (si veda il link alla guida Forvis Mazars pertinente nella sezione «Pubblicazioni» alla fine di questo numero), compresa l'eliminazione delle informazioni relative ai rischi, alle opportunità e alle dipendenze in materia di sostenibilità, nonché alla resilienza della società a tali rischi;
- il ricorso alle leggi e ai regolamenti dell'UE, come stabilito negli standard *ESRS revised*, laddove questi si applichino ad attività svolte al di fuori dell'Unione Europea;
- la fattibilità dell'opzione, descritta come «*mixed-approach*», di limitare la rendicontazione esclusivamente ai soli impatti connessi all'UE (escludendo quelli non correlati all'UE), a condizione che siano soddisfatte determinate condizioni e che sia garantita la trasparenza nella relazione per quanto riguarda l'applicazione di tale opzione, in particolare per quanto riguarda la metodologia adottata dall'impresa (ipotesi e limitazioni) e il livello al quale l'opzione è stata applicata (tema, sotto-tema o gruppi di impatti). Ai sensi dell'ESRS-40a 1, questa opzione si applica agli impatti diversi da quelli climatici che: (i) derivano da prodotti e servizi che sono stati, o che si può ragionevolmente presumere siano stati, venduti o forniti sul mercato dell'UE, anche da terzi (ad esempio distributori e operatori commerciali), e (ii) derivano dalle attività dell'impresa svolte all'interno dell'UE (se non già prese in considerazione al punto (i) di cui sopra);
- Interoperabilità dell'ESRS-40a con l'ISSB (IFRS S1 e IFRS S2), con riferimento agli obblighi di informativa e alle condizioni per l'applicazione del meccanismo di incorporazione mediante riferimento.

Si prevede quindi che l'EFRAG presenti il proprio parere tecnico alla Commissione europea nel gennaio 2027, una volta prese in considerazione le osservazioni ricevute. La Commissione dovrebbe adottare il corrispondente atto delegato a metà del 2027.

La versione interattiva degli standard *ESRS revised* e dei Voluntary Standard è ora disponibile nell'*ESRS Knowledge Hub* di EFRAG

Il 28 luglio 2026, gli standard *ESRS revised* e i *Voluntary Standard* (VS), adottati dalla Commissione europea il 3 luglio 2026 mediante atti delegati (disponibili [qui](#)), sono stati integrati nella [piattaforma online interattiva](#) dell'EFRAG (*ESRS Knowledge Hub*), che centralizza le risorse disponibili in materia di rendicontazione di sostenibilità. Una guida di Forvis Mazars sugli standard *ESRS revised* è disponibile [qui](#).

Sulla piattaforma sono ora disponibili i seguenti elementi:

- Gli standard *ESRS revised* e i *Voluntary Standard (VS)*:
 - il testo degli standard contenuti negli allegati agli atti delegati;
 - il glossario interattivo e l'elenco dei termini definiti;
- per quanto riguarda gli standard *ESRS revised (Set 2)*:
 - collegamenti ai paragrafi corrispondenti dell'*ESRS Set 1*, adottato nel luglio 2023 e pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea (GUUE) nel dicembre 2023, accessibili tramite la barra laterale interattiva (ove pertinente);
 - una funzione di confronto che consente agli utenti di visualizzare le modifiche apportate al testo rispetto al parere tecnico dell'EFRAG sulla bozza di principi contabili rivisti presentata alla Commissione europea il 3 dicembre 2025;
- per quanto riguarda l'*ESRS Set 1* (luglio 2023): spiegazioni delle modifiche apportate a ciascun paragrafo, accessibili anche tramite la barra laterale interattiva. Si noti che tali spiegazioni si basano sul «registro delle modifiche» pubblicato dall'EFRAG insieme al proprio parere tecnico.

Si noti inoltre che gli atti delegati relativi agli standard *ESRS revised* e ai *Voluntary Standard (VS)* non entreranno in vigore fino a quando non saranno stati pubblicati nella GUUE. Ciò dovrebbe avvenire non prima di settembre 2026 (il Parlamento europeo e il Consiglio dell'UE si trovano attualmente in un periodo di esame di due mesi durante il quale si potranno sollevare delle obiezioni; tale periodo può essere prorogato di altri due mesi).

Il comunicato stampa dell'EFRAG (consultabile [qui](#)) segnala inoltre che l'Implementation Guidance (IGs) per gli standard *ESRS revised* non sono ancora disponibili. Tuttavia, l'EFRAG ha pubblicato un elenco aggiornato dei datapoint per gli standard *ESRS revised* in formato Excel (si veda l'articolo riportato di seguito).

Infine, l'EFRAG precisa che le linee guida per i *Voluntary Standard (VS)* sono attualmente in fase di aggiornamento e che gli organismi nazionali preposti all'emanazione dei principi di rendicontazione sono coinvolti nelle relative traduzioni. Tali traduzioni saranno pubblicate in diversi lotti nell'*ESRS Knowledge Hub* dell'EFRAG.

L'EFRAG pubblica una bozza dei datapoint per gli standard *ESRS revised*

Il 28 agosto 2026, l'EFRAG ha pubblicato una cartella di lavoro Excel contenente la bozza dell'elenco dei datapoint per gli standard *ESRS revised*, adottata dalla Commissione europea il 3 luglio 2026 (si vedano il comunicato stampa e la documentazione [qui](#) e [qui](#)). È ora aperta la consultazione pubblica per l'individuazione di criticità sostanziali fino al 23 ottobre 2026.

Questo elenco provvisorio è stato redatto utilizzando la stessa metodologia dell'IG 3, [l'elenco dei datapoint dell'ESRS Set 1](#) pubblicato nel 2024. Sono stati apportati diversi miglioramenti:

- i *datapoint* sono classificati in base a diverse tipologie di dati;
- i riferimenti all'ESRS interattivo disponibile tramite l'*ESRS Knowledge Hub* dell'EFRAG sono stati inseriti come collegamenti ipertestuali (si veda l'articolo sopra);
- una «versione di mappatura» separata, basata sull'IG 3, stabilisce un collegamento con i *datapoint* dell'ESRS *Set 1* adottati nel luglio 2023.

Contatti

Silvia Carrara, Partner

silvia.carrara@forvismazars.com

Laura Verrascina, CSRD Task Force Leader

laura.verrascina@forvismazars.com

Forvis Mazars Insight è pubblicata da Forvis Mazars. Lo scopo di questa pubblicazione è quello di tenere informati i lettori e le lettrici sugli sviluppi del reporting finanziario e di sostenibilità. Forvis Mazars Insight non può in nessun caso essere associato, in tutto o in parte, a un parere emesso da Forvis Mazars. Nonostante la meticolosa cura posta nella preparazione di questa pubblicazione, Forvis Mazars non può essere ritenuta responsabile per eventuali errori od omissioni in essa contenuti.

La stesura del presente numero è stata completata il 30 settembre 2026.

Forvis Mazars in Italia è un'azienda indipendente membro di Forvis Mazars Group SC. Conta 650 professionisti e professioniste e 45+ partner in 7 città - Milano, Roma, Torino, Verona, Padova, Bologna e Firenze. Forvis Mazars in Italia è specializzata in audit, contabilità, tax, consulenza, financial advisory, servizi legali e di sostenibilità a clienti di diverse dimensioni e settori.

Per saperne di più, visitate il sito forvismazars.com.

© Forvis Mazars 2026

The logo for Forvis Mazars, featuring the word "forvis" in a blue sans-serif font above the word "mazars" in a larger, bold, dark blue sans-serif font.